

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA E LINGUISTICA

ANALECTA PAPHYROLOGICA

XIII - 2001

ANALECTA PAPHYROLOGICA

XIII

2001

diretti da
Rosario Pintaudi

Redazione:

Gabriella Messeri Savorelli - Paola Pruneti - Ausilia Saija - Antonio López
García - Paola Radici Colace - Antonino Zumbo - Diletta Minutoli

Università degli Studi di Messina - Facoltà di Lettere e Filosofia
Via dei Verdi - 98122 Messina

In copertina: PSI IX 1092 - Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

SICANIA

PL III/298 A: TESTO MAGICO*

Si tratta di un piccolo frammento (cm 4,3 x 8) probabilmente di foglio papiraceo, mutilo nella parte superiore ed a destra. Si conserva il margine sinistro (cm 2,2) e il margine inferiore (cm 2,6).

La scrittura è sul *verso* contro le fibre; il *recto* contiene poche tracce di scrittura sulla parte superiore (αεμ[). Non vi è *kollesis* e non è possibile ipotizzare forma e dimensione del foglio.

Il contenuto è evidentemente di tipo magico, ma non è del tutto chiaro.

La scrittura (in stile *epsilon-theta*¹) può essere collocata alla fine del I sec. a.C. I tratti caratteristici sono dati dalle lettere *epsilon* (tondeggiate con tratto intermedio staccato), *ypsilon* (tracciata in un solo tempo), *alpha* (con l'asta diagonale discendente e occhiello prevalentemente chiuso) e *delta* (con prolungamento verso sinistra dell'asta diagonale discendente). Si possono trovare confronti paleografici in una petizione del 10 a.C.², in *P. Fayum* 6³ e in *P. Lond.* II 354⁴. Ma echi di questo stile si trovano nella prima metà del I sec. d.C.⁵.

verso ↓

οεερ[ρ]ε[θ
οεερρεθ[
οεερρεθ[

ISSN 1122-2336

© 2003 SICANIA by GEM s.r.l.
Via Catania, 62 - 98124 Messina

Tutti i diritti sono riservati dall'Editore. È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

* Il papiro si conserva nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.

¹ Cfr. G. CAVALLO in *Cronache Ercolanesi* 4 (1974), pp. 33-36.

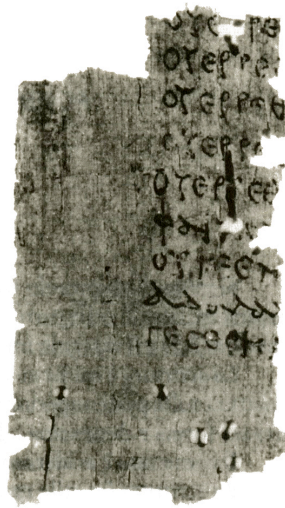
² Cfr. F.G. KENYON, *The Palaeography of Greek Papyri*, Oxford 1899, tav. XIV.

³ Cfr. C.H. ROBERTS, *Greek Literary Hand 350 B.C. - A.D. 400*, Oxford 1955, fig. 9c.

⁴ Cfr. O. MONTEVECCHI, *La Papirologia*, Milano 1988², tav. 31.

⁵ Con una unica differenza nella forma della lettera *delta*, cfr. MONTEVECCHI, *op. cit.*, tav. 42 e E.G. TURNER, *Greek Manuscripts of the Ancient World. Second Edition revised and enlarged by P.J. Parsons*, London 1987, tav. 57.

4 οερρεθ
 οερρεθ[
 φαιγου[
 ουκεεν[
 8 αδαλα[
 γεσερη[



Il termine οερρεθ, forse mutilo⁶, che compare cinque volte, non ha precedenti nella letteratura magica. Negli inediti indici dei *Papyri Graecae Magicae* (PGM III di K. Preisendanz), la parola così composta non compare mai. Si possono proporre alcune ipotesi tentando di dividere la parola⁷. In primo luogo si potrebbe dividere ου da ερρεθ, ottenendo una negazione (comune in sequenze del tipo οὐ θεός, οὐκ ἄγγελος, οὐ δαίμων) ed un termine privo di significato⁸. Dividendo invece οερ da ρεθ, si potrebbe spiegare οερ citando PGM IV 307, in cui si legge οερ μηχαν⁹: οερ sta per ουρη¹⁰, di derivazione egizia, 'grande'. Questo significato assumono infatti sia ουρη in alcune formule magiche (PGM IV 1565, XII 346, XIII 1061), o come attribuito a Χνουβ in PGM XIII 1058), sia ουρηι, attribuito di Νεβουτοκουαληθ (PGM IV 306, VII 497), sia οερτο (PGM XII 265). Quanto al restante ρεθ, non si conoscono parole che cominciano in tal modo ad esclusione del magico ρεθωβαβ (PGM I 294)¹¹.

⁶ Che sia mutilo è soltanto una supposizione: nei testi magici, soprattutto di derivazione non greca, sono molto frequenti nomi sia divini, sia di formule con finale in θ. Cfr. ad esempio sequenze quali ελειουθ αωθ καρβαθουθ ιαθθεραθ αδωνα ιαρουραθια βιβι οθηαθωθ καρβαθωθ... (Cfr. K. WESSELY, *Ephesia Grammata*, Zwölfter Jahresbericht über des K.K. Franz-Joseph. Gymnasium in Wien, Wien 1886, p. 16 n. 75).

⁷ Escludo l'ipotesi che si possa trattare della prima parte di una palindroma, per la quale non trovo alcun parallelo.

⁸ Unica attestazione è ερρε in χωωθ ερρε (PGM VII 753) da scrivere con una penna di bronzo; WESSELY, *art. cit.*, p. 16 n. 72 ha un θερρε in una formulazione diversa.

⁹ Il passo in questione contiene la descrizione di un rito per preparare un incantesimo d'amore e la locuzione οερ μηχαν è la formula magica da incidere sull'orecchio destro di una statuetta d'argilla o cera foggiate a forma di donna.

¹⁰ Cfr. W.M. BRASHEAR, *The Greek Magical Papyri. An Introduction and Survey, Annotated Bibliography for 1928-94*, in ANRW 18.5 / II, p. 3595.

¹¹ È da notare che questo termine è preceduto da βορωθερ in una sorta di palindroma

Infine proporrei una soluzione certo meno economica: ου ερρεθ ⇒ Ιου ερβεθ ⇒ Ίω Έρβηθ¹², (nelle formule invocanti Tifone), a volte nelle forme Ίωρβηθ, Ερβεθω, Ιωερβηθ ed anche (β)ουερβηθ¹³.

Al rigo 6, la lettura φαιγου[è incerta, tuttavia confortata da φαιγου[κενταβαώ di PGM XI 7c, che sta per Φνουκενταβαώ¹⁴. Si può anche ipotizzare una forma del verbo φαίνομαι, non infrequente nei testi magici¹⁵. È da notare però che il contesto, privo di parole palesemente greche, potrebbe includere qui un termine magico di derivazione non greca.

Quanto alla parola contenuta al rigo 7, è probabile che si tratti dell'unione di una negazione con un termine non conosciuto. Un'altra ipotesi possibile è legata invece ad una lettura ουρεεν[, per cui le uniche ipotesi sono quelle fatte a proposito di οερρεθ: che si tratti dell'unione di una negazione oppure della forma ουρ (per οερ)¹⁶ con un termine ignoto. Non è da escludere che sia un unico termine del tipo ουραι, ουρεινγξ, ουρυα, ουρηνεσ, etc., né tanto meno che sia una qualche forma del verbo ούρέω.

Al rigo 8 αδαλα visibile è seguito da tracce di un'altra lettera che potrebbe essere *lambda* piuttosto che *ni* o forse *mi*. Credo comunque si tratti di una forma onomatopoeica del tipo αθαθα, ιαλαδα, αραρα, αδαρα, αναλα o anche αδλαμαρωμα¹⁷.

Quanto all'ultimo rigo, anche per una lettura γεσερη[non trovo alcun parallelo. La lettera *rho* è probabilmente corretta su *sigma*.

Messina

Diletta Minutoli

relativa alla parte finale. Una palindroma simile ricorre in PGM I 295 e LIX 7: αμειναιβαροθερρεθωραβεανιεμα. Non sono infrequenti invece termini - non in palindroma - che cominciano con θερ: per es. θεραωχειν (PGM IV 2103), θερθενιτωρ (PGM VII 423), θερθιτωρ (PGM VII 852), θερθωναξ (PGM IV 283), etc.

¹² Cfr. le formule Ίω Έρβηθ, Ιω Πακερβηθ, Ιω Βολχοσθ, in PGM III 71-77; III 116-118; IV 3261; XII 445-449, XXXVI 12-22 etc. Per l'uso, il significato e le forme, cfr. anche R. DANIEL, *P. Mich. 6666: Magic*, in ZPE 50 (1983), soprattutto alle pp. 150-152.

¹³ Cfr. WESSELY, *art. cit.*, p. 23, n. 235.

¹⁴ Φαινουκενταβαώ, Φνουκενταβαώθ, Φνουχενταβαώθ, etc., è nome di divinità molto comune nelle formule Μασκέλλι Μασκέλλω Φνουκενταβαώθ Όρεοβάζαγρα... Cfr. per es. PGM III 546-549; IV 3157-77; IX 10-11; XIX 9a, XXXVI 342, etc. A volte preceduto dall'articolo τόν (ἐπικαλούμαι σε τόν Μασκέλλει, τόν Μασκέλλώθ, τόν Φνου, τόν Κενταβαώθ, τόν Όρεοβάζαγρα, etc.).

¹⁵ Cfr. PGM I 90: φαίνε μοι θεέ; frequente la forma ἐφάνη.

¹⁶ La forma ουρ compare abitualmente nella formule ουρ ουρ ουρη (PGM XIII 1061).

¹⁷ Nel *Lessico* di Esichio ἀδάλαν è glossato con πονηρόν.

INDICE GENERALE

<i>Diletta Minutoli</i>		
Iliade (Γ 241-253; 281-293) in un papiro di Praga	pag.	7
<i>John Landon</i>		
Ancora un frammento Odissiaco della Duke Papyrus Collection (Hom. Od. I 289-302)	»	11
<i>Mariarosaria Salvo</i>		
Un nuovo frammento della Seconda Lettera di Paolo ai Corinzi (7, 6-11): P. Hamb. Inv. NS 1002	»	19
<i>Diletta Minutoli</i>		
PL III/298A: testo magico	»	23
<i>Nikolaos Gonis</i>		
Four documentary fragments from the Beinecke Library	»	27
<i>Georges Nachtergaeel</i>		
Deux ostraca grecs du Musée de Liverpool	»	35
<i>Hermann Harrauer</i>		
Warenetikett	»	41
<i>Rosario Pintaudi</i>		
Filatterio su carta araba orientale: il Simbolo niceno-costantinopolitano (PL III/960)	»	47
<i>Ulrike Horak</i>		
Credo mit magischen Zeichnungen	»	55
<i>Hans Förster</i>		
"Heilung meiner Leiden" Edition von Papiro Vaticano Copto Doresse 7	»	63
<i>Giuseppe Ucciardello</i>		
Osservazioni su Bacch. fr. 1A-B Snell-Maehler	»	69
<i>Giovanna Menci</i>		
Grammatica o magia? Nota su <i>P. Gr. Wessely Prag</i> . inv. Scat. B (ApF 45, 1999, 16-17)	»	73

<i>Rosario Pintaudi-Salvatore Costanza</i> Frammento di un Trattato di palmomanzia (<i>P. Mich.</i> XVIII 766)	»	77
<i>Nico Kruit-Klaas A. Worp</i> <i>P. Vindob. Boswinkel</i> 5: an expanded re-edition	»	81
<i>Francesca Angiò</i> Posidippo di Pella, <i>P. Mil. Vogl.</i> VIII 309, col. X, l. 38 - col. XI, ll. 1-5 e Plinio il Vecchio (<i>Nat. Hist.</i> XXXIV 83)	»	91
<i>Wolfgang Luppe</i> Ein problematisches Ἀνδριαντοποιικά-Epigramm. Poseidipp X 8-15	»	103
<i>Adriano Magnani</i> Iside, Apuleio ed il <i>P. Oxy.</i> XI 1380	»	107
<i>Gianfranco Agosti</i> Crudeltà dionisiache dall'alto impero	»	115
<i>Antonino Zumbo</i> <i>La μήνις di Afrodite</i> (Apollonio Rodio <i>Arg.</i> 1,802)	»	149
<i>Enzo Puglia</i> Note bibliologiche e sticometriche II	»	151
<i>Caterina Ferro</i> Per un lessico dell'agricoltura: βωλοκοπεῖν; ὑποσχίζειν	»	157
<i>Harald Froschauer-Hermann Harrauer</i> Tunica aucta	»	173
<i>Documenti per una storia della papirologia in Italia</i>	»	177
<i>Salvatore Cerasuolo</i> Ricordo di Marcello Gigante	»	179
<i>Giovanni Capecchi</i> Cecchi e l'Agamennone tradotto da Vitelli	»	201
<i>Rosario Pintaudi</i> Precisazioni maasiane	»	227
Libri ricevuti	»	241
Indici a cura di <i>Paola Pruneti</i>	»	255

Stampato su carta
Arcoprint per edizioni delle Cartiere Fedrigoni
per i tipi della Effegieffe Arti Grafiche s.r.l.
Messina 2003